

BUONGIORNO, OLTRE, ALBA E RIFONDAZIONE

«Assurdo che un bene pubblico sia lasciato senza manutenzione»

► LIVORNO

Massimo ripristino di bacini, chiarezza sulle valutazioni di impatto ambientale e attuazione del piano regolatore. Sono questi i tre principi cardine sui quali ha ruotato l'incontro organizzato ieri mattina ai 4 Mori da Buongiorno, Rifondazione comunista, Alba e Oltre. «Dobbiamo ripristinare un bene pubblico come quello delle banchine - ha detto **Barbara La Comba** - e per questo serve un organo di controllo che vigili sul porto. Livorno ha un bacino di carenaggio di 357 metri di lunghezza e 55 di larghezza. Purtroppo è rimasto privo di cura e manutenzione da parte di chi ne era responsabile, privando la città di una risorsa enorme. Le grandi dimensioni, tra l'altro, furono considerate indispensabili per l'installazione dell'Olt».

«Nel Mediterraneo - è stato sottolineato nell'incontro - non sono tante le infrastrutture portuali con queste potenzialità. Istituzioni, sindacati e lavoratori devono trovare un accordo per superare la crisi occupazionale, basandosi sul piano regolatore portuale e sulla variante anticipatrice al piano strutturale. Questi strumenti devono essere utilizzati per creare occupazione, non per privatizzare ulteriormente le banchine. Oggi il porto è quasi del tutto in mano ai privati. L'intero Molo Medi-

ceo e le sue radici fanno parte del Demanio marittimo, significa che sono un'area pubblica che non può essere sottratta a destinazioni portuali o cantieristiche».

Nell'incontro è emerso che «sono illogiche e, ovviamente, superabili, le possibili limitazioni dimensionali per l'uso del bacino in muratura»: si opera in un'area portuale a confine con un cantiere navale in funzione. Aggiungendo: «È evidente che gli eventuali nuovi insediamenti debbano tener conto di questo senza condizionare l'operatività delle aree di lavoro».

Dall'iniziativa è stata messa in evidenza la necessità di completare la viabilità «dentro e fuori dal porto, in modo da agevolare l'accesso alle aree operative».

All'incontro hanno partecipato anche altri personaggi dell'area extra-Pd livornese. Tra i vari, sono intervenuti **Leonard Conforti**, che si è dichiarato aperto al dialogo verso tutte le altre forze di sinistra che vogliono promuovere lavoro e occupazione, e **Giuseppe Grillotti** (ex M5s, ora Livorno Libera). «Fui quello che promosse di intitolare via Grande a Ernesto Guevara - ha detto l'ex grillino - perciò oggi sono qui perché credo in un percorso di sinistra condiviso per la realizzazione di un terzo polo. E il programma deve avere come fulcro centrale la rinascita del porto». (n.c.)

